

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2012/2013

| | |
|------------------------------|----------------------------|
| _Cognome | Grassi |
| _Nome | Leonardo |
| _Matricola | 768618 |
| _Anno di corso | 3.L |
| _Corsi di studi | DESIGN DELLA COMUNICAZIONE |
| _Sezione | C2 |
| _e-mail | leo@digitalsampler.eu |
| _Sede di scambio | Universidade do Porto |
| _Stato | Portogallo |
| _ID ERASMUS (per sedi in EU) | P PORTO02 |
| _Semestre svolto all'estero | 2° |

Testo

È difficile condensare 5 mesi in poche righe, ma cercherò di dare un'idea di cosa sia vivere l'erasmus a Porto. Devo ammettere che le preoccupazioni prima di partire erano parecchie, e la prima settimana è stata la più dura di tutte. Il primo impatto con l'università però è stato molto positivo. Il lunedì successivo al mio arrivo ci hanno accolti con i soliti riti di benvenuto, ma la prima impressione è stata di organizzazione e grande disponibilità. L'università ha diversi partner tra cui la banca Santander e la compagnia telefonica Optimus. Quest'ultima offre una scheda sim ai nuovi arrivati con tariffe speciali per poter telefonare e mandare messaggi in Portogallo. In realtà è una buona scusa per scambiarsi i primi contatti, che nel mio caso si sono rivelati fondamentali per il resto della mia permanenza. Come dicevo la prima settimana è stata la più dura, in quanto ero partito dall'Italia senza nessun contatto o appuntamento per trovare una casa. L'ostello nel quale sono stato era particolarmente bello ed economico (10€/notte con colazione), ma alla scadenza del mio soggiorno ero ancora a mani vuote, con email senza risposta e telefonate a numeri irraggiungibili. Prima ho voluto sottolineare il fatto che farsi da subito i primi contatti è fondamentale, perché proprio uno di loro mi ha salvato offrendomi un posto nella casa che sarebbe stata la mia dimora dei mesi successivi.

Gli alloggi sono piuttosto economici se paragonati a Milano, anche nelle zone centrali. Per la mia enorme singola spendevo poco più di 230€ mese tutto compreso. Il mio consiglio spassionato è quello di cercare una casa con ragazzi portoghesi. È come avere una lonely planet vivente, sanno dove andare, cosa mangiare e spesso sanno indicarti quel posticino con vista che non avresti mai trovato da solo. Parlando di locali e divertimento Porto, pur essendo piccola, non ha nulla da invidiare alle città più grandi e detto in poche parole i portoghesi sanno come divertirsi.

Tornando all'università, la facoltà di belle arti assomiglia, a primo impatto a un'accademia di belle arti. Si vedono gruppi di studenti intenti a disegnare nei corridoi, camminando per i corridoi e sbirciando nelle fessure delle porte si intravedono sculture, modelli e gessi. Essendo arrivato a febbraio (mese un po' infame a porto) non ho capito da subito il potenziale del piccolo ma verdissimo giardino interno della scuola, che durante i mesi caldi si riempie di studenti più o meno eclettici. Rilegato nell'angolo più lontano del piccolo complesso di edifici della scuola, il padiglione di multimedia è stata la mia casa per i 5 mesi successivi. È un edificio moderno e molto luminoso. All'interno trovano spazio il laboratorio di fotografia, diverse aule disposte su 3 piani e pochi altri laboratori. Le lezioni sono tenute sempre in portoghese, che anche se può essere incomprensibile le prime settimane, poi diventa estremamente semplice da seguire. I professori, spesso molto giovani, sono comunque disposti a spiegare i concetti fondamentali in inglese, quindi anche per chi proprio di portoghese non capisce nulla se la può cavare. Se devo considerare il livello dell'insegnamento devo dire che si avvicina molto a quello italiano, il che vuol dire che molte cose le si conoscono già, ma questo non mi ha impedito di imparare nuove tecniche, come la stampa in camera oscura, e di allargare le mie conoscenze. In programma avevo 5 corsi: Fotografia, Animazione, Video, Laboratorio di suono e immagine e Web design. A posteriori forse l'unico che non farei è Animazione per il semplice motivo che disegnare frame per frame le animazioni non era proprio la mia attività preferita. Fotografia è forse il corso che mi ha dato più soddisfazione, interessante la parte teorica e molto divertente la parte pratica, con le sessioni in camera oscura. Web Design è ben strutturato e alla fine del corso ti ritrovi a scrivere un piccolo sito internet da zero, utilizzando le ultime tecnologie di programmazione web, come l'html5 e css3. Video ha lo stesso

professore di animazione, è un corso che ti permette di spaziare parecchio, nel senso che dato un brief iniziale poi lo studente è estremamente libero di fare ciò che vuole, con risultati a volte non proprio eccellenti. Laboratorio di suono e immagine è un corso che si propone come una primissima infarinatura di interfaccia hardware-software che si traduce in uno sperimentare su vecchie radio e telefoni. I criteri di valutazione sono più o meno simili a quelli italiani, tranne per il fatto che il voto massimo è 20.

La scuola in generale organizza piccoli eventi, mostre e anche feste all'interno del cortile. È un bell'ambiente dove non ti senti mai estraneo e dove si fanno in quattro per aiutarti.

Tornando alla città, uno degli aspetti che più la caratterizza è l'acqua. Il douro che è il fiume che l'attraversa e poi l'oceano, la rendono magica. Da aprile in poi si può godere di un vento fresco, che soffia dal mare mentre si è stesi lungo il fiume, a farsi scaldare dal primo sole di primavera. L'oceano è stato il mio compagno per tutta la permanenza a porto. Ho imparato a surfare, ci si andava a rilassare dopo lezione ed era un mantra nelle calde giornate di fine giugno. Per arrivarci basta salire sulla metro o sul primo treno diretto a sud, e in 40 minuti al massimo si è in spiaggia.

Porto è ben servita sia da autobus che dalla (nuovissima) metro, ma io mi sono tenuto in forma camminando per tutti i 5 mesi in giro per la città. Come ultima alternativa, nelle notti di festa per ritornare a casa ci sono anche i taxi che essendo molto più economici di quelli italiani, sono sempre una valida alternativa.

Porto ha una doppia personalità, è triste e malinconica nelle giornate di pioggia e vento, ma diventa colorata ed esplosiva nelle giornate di sole e cielo azzurro, dove ti invita ad esplorarla e viverla fino all'ultima luce del tramonto. Per concludere, consiglio a chi ama le città piccole, ma vive e a chi vuole imparare qualcosa, ma senza sentire il peso dell'università, l'erasmus a Porto.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____